Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN MILANO

Presso la regia sotto-prefettura di Mortara e presso le regie preture di San Giorgio di Lomellina e di Broni, nei giorni stabiliti nei sottoposti elenchi si aprirà alle ore 10 antimeridiane l'incanto per la vendita dei beni demaniali infradescritti.

L'asta seguirà mediante pubblica gara col metodo delle candele, avvertendo che l'aggiudicazione sarà definitiva, e che non saranno accettati aumenti sul prezzo dopo proclamata l'aggiudicazione.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo, pel quale è aperto l'incanto del lotto a cui aspira. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valor nominale.

Presso la medesima regia sotto-prefettura e regie preture, ove si terranno le aste, trovansi ostensibili, durante l'orario d'ufficio, gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi, nonchè i capitolati d'asta.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè siano queste autentiche e speciali.

L'offerente per persona da nominare, avvenuta l'aggiudicazione, dovrà dichiarare la persona per la quale ha agito, ovvero, al più tardi, entro tre giorni consecutivi, mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto egli sempre garante solidale colla persona dichiarata.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà versare nella cassa dello Stato, designata dal relativo capitolato, il decimo del prezzo di delibera, nonchè l'importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, nella somma, ove esistano, indicata nell'apposita colonna del sottoposto elenco.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10, quando il prezzo è inferiore alle lire 2000; di lire 25, sino alle lire 5000; di lire 50, sino alle lire 10,000; di lire 100, sino alle lire 50,000; di lire 200, sino alle lire 100,000; di lire 500, per ogni somma maggiore.

L'aggiudicazione al primo incanto non può seguire, se non si avranno almeno offerte di due concorrenti.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si apriranno gl'incanti, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti, nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si riporta agli elenchi che seguono.

Gl'incanti e le vendite s'intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte portate dalla legge 15 agosto 1867, n° 3848, e del relativo regolamento pubblicato con decreto 22 stesso mese, n° 3852.

ELENCO VI.

N° progressivo dei lotti	Giorno dell'incanto	Ufficio presso cui ha luogo l'incanto	Numero delle tabelle approvate	Provincia di Pavia – Circondario (in cui sono posti i beni a vendersi)	Provincia di Pavia – Comune (in cui sono posti i beni a vendersi)	Descrizione dello stabile	Superficie locale (Pert. Tav.)	Superficie legale (Ett. Are Cent.)	Estimo censuario in scudi	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Minimo della offerta in aumento	Prezzo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Diritti e pesi inerenti al fondo	Osservazioni
1	21 novembre 1867	Broni (regia pretura)	33	Voghera	Arena Po	Due casette rustiche poste nella contrada di San Rocco al numero di mappa 1190	» »	» » »	7,3,0	491 40	49 14	10 »	»	»	Affittate fino all'11 novembre 1904 per annue lire 22 60, oltre il pagamento di tutte le imposte.
2	Id.	Id.	34	Id.	Id.	Fondo aratorio semplice per una parte, e parte aratorio vitato, in mappa ai numeri 99, 283	71 06	4 64 84	575,3,6	7,458 73	745 87	50 »	»	»	Affittato fino al 10 novembre 1874 per annue lire 300, oltre il pagamento delle imposte.
3	Id.	Id.	35	Id.	Broni	Corpo di casa misto rustico ed urbano, composto di bottega e suo superiore, con altra Camera ad uso di contadini, con regione di corte e piccolo orto annesso, in mappa ai numeri 1136, 1756	» 03	» » 55	L. 127 50	2,526 20	252 62	25 »	»	»	Affittato verbalmente per annue lire 170.
4	Id.	Id.	36	Id.	Id.	Pezzo di terra coltivo, vitato, nella regione Pragazza, in mappa ai numeri 487, 432	7 17	» 54 69	9,0,»	1,118 51	111 85	10 »	»	»	Affittato verbalmente per annue lire 73 72.
5	Id.	Id.	37	Id.	Id.	Un'ala di fabbricato appoggiato alle muraglie della chiesa parrocchiale di Broni, in mappa al numero 76, già destinato a portico, ed ora ridotto a 12 piccole botteghe	» »	» » »	L. 528 75	10,610 07	1,064 01	100 »	»	»	Affittato verbalmente a diversi individui pel complessivo di annue lire 700.
6	22 novembre 1867	Id.	38	Id.	Id.	Pezzo di terra coltivo, vitato, nella regione Monte di San Contardo, in mappa al numero 1395	8 19	» 57 54	101,0,5	1,514 47	151 45	10 »	»	»	Affittato per annue lire 67 81, oltre le imposte.
7	Id.	Id.	39	Id.	Arena Po	Pezzo di terra aratorio semplice, nella regione Spirito Santo, in mappa al numero 441	16 8	1 4 90	65,2,»	1,531 57	153 16	10 »	»	»	Affittato verbalmente per annue lire 100.
8	Id.	Id.	40	Id.	Id.	Pezzo di terra a bosco ceduo dolce, nella regione Piccapreda, in mappa ai numeri 1316, 53 1/2. Pezzo di terra campivo, nella stessa regione, in mappa al numero 53	26 09	1 70 46	69,2,2 / 25,4,»	2,426 07	242 61	25 »	»	»	Affittato verbalmente per annue lire 160.
9	Id.	Id.	41	Id.	San Cipriano Po	Pezzo di terra aratorio, vitato, nella regione Marzagotto, in mappa al numero 59	20 »	1 30 90	149,0,3	1,919 13	191 91	10 »	»	»	Affittato verbalmente per annue lire 100, oltre le contribuzioni tutte.
10	Id.	Id.	42	Id.	Id.	Due pezzi di terra aratorii: l'uno detto Campetto della Vallazza, l'altro detto della Vallazza, in mappa ai numeri 34, 68	30 »	1 96 3	180,4,5	2,384 90	238 49	25 »	»	»	Affittati vita durante dall'investito per annue lire 97 60, oltre le contribuzioni.

ELENCO VII.

N° progressivo dei lotti	Giorno dell'incanto	Ufficio presso cui ha luogo l'incanto	Numero delle tabelle approvate	Circondario	Comune	Descrizione dello stabile	Superficie locale (Pert. Tav.)	Superficie legale (Ett. Are Cent.)	Estimo censuario in scudi	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Minimo della offerta in aumento	Prezzo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Diritti e pesi inerenti al fondo	Osservazioni
1	21 novembre 1867	San Giorgio Lomellina (regia pretura)	54	Lomellina	Ottobiano	Terreni diversi formanti un solo appezzamento diviso in cinque corpi: il primo aratorio d'asciutto, detto Campo di San Martino; il secondo aratorio d'asciutto, detto il Dosso dei Musici, in piccola parte irrigabile con acqua d'affitto; il terzo aratorio irrigabile con acqua d'affitto, detto L'Uomo Morto; il quarto aratorio d'asciutto, in parte irrigabile, con acqua d'affitto, detto il Pignone; il quinto detto Acquera, pure aratorio d'asciutto, in parte irrigatorio con acqua d'affitto; in mappa ai numeri 85, 86, 93, 226, 309	41 87	15 71 16	747,2,4	13,859 33	1,385 93	100 »	»	»	Affittato per lire 801 25 annue, termina col 10 novembre 1868.
2	Id.	Id.	55	Id.	Id.	Tre pezzi di terreno: l'uno aratorio, irrigatorio con acqua d'affitto, detto Cassone; l'altro aratorio d'asciutto, detto Bramora; il terzo a vicenda ed irrigatorio con acque proprie, detto Il Prato di Casa; in mappa ai numeri 352, 370, 1115	5 13	1 94 94	114,0,5	1,642 22	164 22	10 »	»	»	Affittato fino al 10 novembre 1868 per annue lire 80 35.
3	Id.	Id.	56	Id.	Valleggio	Aratorio in parte irrigatorio con acque d'affitto, detto Bramoretta; in mappa al numero 191	7 08	» 56 45	175,3,1	2,745 89	274 59	25 »		»	Affittato fino al 10 novembre 1868 per annue lire 145 40.
4	22 novembre 1867	Mortara (regia sotto-prefettura)	78	Id.	Sant'Angelo	Appezzamento diviso in cinque corpi: l'uno aratorio d'asciutto alla regione Cimitero, l'altro aratorio alla Sabbiina, il terzo pure aratorio alla Scanavacca, il quarto aratorio d'asciutto alla Strada della Madonna, il quinto aratorio d'asciutto alla Strada di Celpenchio; in mappa ai numeri 462, 445, 367, 346, 116	» »	1 86 22	87,5,6	2,595 33	259 53	25 »	»	»	Affittati verbalmente per annue lire 161 50.
5	Id.	Id.	79	Id.	Id.	Aratorio d'asciutto alla Strada di Celpenchio, campagna irrigua al Ronco, aratorio d'asciutto alla Loja, aratorio e prato nella regione Al Pascolo; in mappa ai numeri 137, 59, 25, 158	» »	2 23 47	59,2,»	3,273 38	327 34	25 »	»	»	Affittati verbalmente per annue lire 221.

Dall'ufficio dell'ispettore del demanio e tasse del V Circolo, Pavia, 28 ottobre 1867.

Pel direttore, l'ispettore delegato
Altomare.

3513

Pretura di Volpiano.

Si previene il pubblico che, in esecuzione di deliberazione in data 16 ottobre corrente mese della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio, si procederà, alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 novembre 1867, in quest'ufficio di pretura, coll'assistenza del signor sindaco locale qual delegato della Commissione suddetta, e coll'intervento del signor ricevitore del registro, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti:

Lotto primo.

Bosco in territorio di Lombardore, alla regione Indiritto, di ettari 1, 08, 74, descritto in mappa al numero 1324, da scorporarsi a sera dalla maggiore pezza, coll'estimo catastale di denari 9, punti 16, atomi 17.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire 2451 74.

Lotto secondo.

Bosco in territorio di Lombardore, alla suddetta regione, di ettari 1, 08, 74, descritto in mappa al numero 1324, da scorporarsi a mattina dalla maggior pezza, coll'estimo catastale di denari 9, punti 16, atomi 17.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire 1036 16.

Lotto terzo.

Bosco in territorio di Lombardore, alla regione suddetta, di ettari 1, 08, 74, descritto in mappa al numero 1324, posto fra le due pezze suddescritte, coll'estimo catastale di denari 9, punti 16, atomi 17.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire 2393 90.

Lotto quarto.

Bosco nel territorio di Lombardore, alla regione Pissina, di ettari 1, 77, 45, descritto in mappa al numero 1901, parte presa all'ovest, coll'estimo catastale di denari 2, punti 2, atomi 2.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire mille duecento ottantatre e centesimi uno (lire 1283 01).

Lotto quinto.

Bosco nel suddetto territorio e regione, di ettari 1, 77, 45, descritto in mappa al numero 1901, parte presa successiva alla suddetta pezza, coll'estimo catastale di denari 1, punti 2, atomi 22.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire mille quattrocentotre e centesimi ventidue (lire 1403 22).

Lotto sesto.

Bosco, suddetto territorio e regione, in mappa al numero 1901, parte presa di mezzo, di ettari 1, 77, 45, coll'estimo catastale di denari 1, 2, 22.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire mille cinquecento cinquanta, centesimi dieci (lire 1550 10).

Lotto settimo.

Bosco, suddetto territorio e regione, in mappa al numero 1901, parte presa fra la suddescritta e successiva pezza, di ettari 1, 77, 45, coll'estimo catastale di danari 2, punti 2, atomi 22.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire mille trecento ventitre, centesimi tre (lire 1323 03).

Lotto ottavo.

Bosco, suddetto territorio e regione, in mappa al numero 1901, parte presa dalla sovra descritta pezza, all'estimo catastale di denari 1, punti 2 ed atomi 22, di ettari 1, 77, 45.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo dei beni di lire ottocento ottantacinque, centesimi sessantacinque (lire 885 65).

Condizioni generali.

Per essere ammessi agli incanti gli offerenti dovranno presentare ricevuta del ricevitore del registro di San Benigno constatante il deposito del decimo sul prezzo estimativo del lotto a cui aspirano.

Per gli incanti che saranno tenuti prima dell'emissione delle cartelle di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, tale deposito deve essere fatto in danaro, ovvero in cartelle al portatore del debito pubblico, dell'imprestito nazionale, di rendita al 5 per cento che saranno accettate alla pari, come pure lo saranno quelle della rendita tre per cento al ragguaglio però di lire sessanta per ogni tre lire di rendita. Per gli incanti che saranno tenuti dopo saranno accettate in deposito le cartelle ad emettersi.

Saranno ammesse offerte anche per procura autentica e speciale.

Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non sarà ammesso alcun aumento successivo sul prezzo di esse.

La vendita dei beni sovra indicati è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato, di cui sarà lecito a chiunque prenderne visione nell'ufficio del registro a San Benigno, ove trovasi pure depositata la tabella e documenti relativi agli stabili che si pongono all'asta.

Si procederà agli incanti mediante gara pubblica col mezzo dell'estinzione della candela vergine, in conformità dell'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

Condizioni speciali.

Il pagamento del primo decimo del prezzo dovrà farsi nella cassa del ricevitore del registro a San Benigno (Canavese), nella quale dovrà pur essere eseguito il deposito per le spese d'incanto, e per le tasse di trapasso, di trascrizione, d'iscrizione ipotecaria, calcolate approssimativamente nelle seguenti proporzioni:

1° lotto	L. 75	5° lotto	L. 45
2° lotto	» 35	6° lotto	» 50
3° lotto	» 75	7° lotto	» 40
4° lotto	» 40	8° lotto	» 30

Dalla Cancelleria della Pretura di Volpiano, addì 25 ottobre 1867.

Il cancelliere
Obert.

3515

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari di Aquila degli Abruzzi

Si previene il pubblico che nel giorno 16 del prossimo venturo mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, in Aquila, nel locale della prefettura, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita dei seguenti fondi descritti nell'elenco numero 11, inserito al supplemento del *Bollettino di prefettura di Aquila*, numero 10, nel 20 ottobre 1867.

Numero progressivo dell'elenco	Numero d'ordine della tabella	Comune e provenienza	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo: Servitù, diritto d'uso, d'usufrutto, di passaggio e simili	Canoni enfiteutici, censi, livelli, decime ed altre simili prestazioni	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Centiare	In antica misura locale: Copp.	Dest.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
1	13	Onna frazione di Paganica seminario di Aquila	Terreno seminatorio, in contrada Masergio	»	»	1	11	96	18	»	3,916 80	»
2	14	Id.	Simile seminatorio, in contrada Prato vecchio	»	»	»	18	66	3	»	345 70	»
3	15	Id.	Simile seminatorio, in contrada Valle	»	»	»	24	88	4	»	777 20	»
4	16	San Gregorio frazione di Paganica seminario di Aquila	Simile seminatorio, in contrada Via della Madonna	»	»	»	12	44	2	»	149 10	»
5	17	Id.	Simile seminatorio, in contrada Finestra	»	»	»	68	42	11	»	2,464 »	»
6	315	Bazzano frazione di Paganica seminario di Aquila	Simile seminaterio rigabile, in contrada Capo il Campo	»	»	»	80	86	13	»		
			Simile seminatorio rigabile, descritto al detto articolo e sezione numero 273		»	»	9	33	1	25	2,891 30	»
			Simile seminatorio rigabile, descritto al detto articolo e sezione, numero 362	»	»	»	15	55	2	25		

La vendita sarà fatta secondo la detta legge del 15 agosto 1867, numero 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, numero 3852, ed in base al capitolato di oneri, alligato ad ogni tabella di valutazione, ostensibili nell'ufficio procedente alla vendita, dal dì della pubblicazione del presente avviso fino al giorno degli incanti, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare al signor prefetto, o chi per lui, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto deposito in ragione del decimo del prezzo presso una cassa dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine e non si procederà all'incanto se non vi siano almeno due aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 pei fondi esposti venali pel valore di lire 2000, di lire 25 da 2000 a 5000, di lire 50 da 5000 a 10,000, di lire 100 da 10,000 a 50,000, di lire 200 da 50,000 a 100,000, di lire 500 da 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati e qui si accennano le principali, cioè:

1. Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma con cui si teneva dall'ente ecclesiastico e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto.

2. Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili, non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per le spese presuntive dell'aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà esaurita la consegna, oppure rivalersi del di più pagato.

Tutti i versamenti saranno fatti presso il ricevitore del registro di Aquila.

3. La proprietà del fondo s'intende trasferita nel compratore dal giorno della seguìta aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempì agli obblighi assunti.

4. La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessorii, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

3544 Aquila, 19 ottobre 1867.

Il direttore demaniale — Avv. Parrocchia.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che, alle ore 12 meridiane del giorno 18 novembre prossimo venturo, si procederà, in una sala degli uffizi della prefettura in Forlì, avanti all'illustrissimo signor prefetto di questa provincia, assistito da uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante del demanio e per opera del segretario del suindicato uffizio, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed i titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati negli uffizi della prefettura suindicata, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Beni che si pongono in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente dell'elenco	Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	In antica misura locale: Tornat.	Tavole	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	14 dell'elenco IV	Cappellania di Rivalta	Casa composta di due locali terreni, corte, pozzo, stallino, cantina ed un solaio in Forlì, via Sant'Anna	»	1	90	»	08	Forlì	1173 60	117 36	10 »	»	
2	11 dell'elenco V	Benefizio di San Michele Arcangelo in Forlì	Podere con casa colonica, composto di tre appezzamenti di terreno, seminativi, vitati, denominati Villa Barisano, Fondo Guarina, Larga Ronco Grosso	4	10	40	17	24	Id.	4954 27	495 43	25 »	108 50	
3	12 idem	Santo Cuore di Maria in Forlì	Podere posto nella parrocchia San Martino, di natura seminativo	»	91	80	3	86	Id.	653 04	65 30	10 »	8 75	
4	6 dell'elenco VI	Benefizio di S. Francesco d'Assisi in Forlì	Terreno denominato Vigna, seminativo, vitato	»	18	10	»	76	Id.	565 78	56 58	10 »	3 40	
5	7 idem	Idem	Terreno denominato Minarda, di natura seminativo	»	76	60	3	22	Id.	945 70	94 57	10 »	»	
6	8 idem	Altare di San Valeriano nella cattedrale di Forlì.	Terreno posto nella parrocchia San Varano, di natura seminativo, vitato	1	51	60	6	37	Id.	1804 93	180 49	10 »	»	

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, n° 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e per detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto sul quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del Regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del migliore offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 29 ottobre 1867.

3539

Il direttore
Muffone.

Regia intendenza delle finanze in Udine.

Nel giorno 18 novembre 1867, ed, occorrendo, nei giorni successivi, eccettuati i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, avrà luogo nel locale di residenza della Commissione provinciale di vigilanza per la vendita dei beni ecclesiastici, situato in Udine, nella parrocchia del Duomo, contrada di Santa Maria Maddalena, un pubblico incanto per la vendita ai migliori offerenti, dei beni sotto descritti provenienti dal patrimonio ecclesiastico.

Per norma degli aspiranti all'acquisto, si avverte quanto segue:

1° Gl'incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto;

2° Seguìta la delibera, o dichiarata deserta l'asta di uno dei lotti, si procederà all'incanto di un secondo lotto, e così di seguito;

3° Nessuno verrà messo a concorrere se non provi di avere depositato a cauzione dell'offerta in una cassa dello Stato lo importo corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto, o dei lotti, cui aspira. Tale deposito potrà farsi in titoli del debito pubblico al valore nominale, oppure nei titoli emessi a sensi dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, n° 3848, questi pure accettabili al valore nominale;

4° Si ammetteranno le offerte per procura, semprechè questa sia autentica e speciale;

5° L'offerente per persone da dichiarare dovrà attenersi alle norme stabilite dagli articoli 97, 98 del regolamento di esecuzione della legge suddetta;

6° Ogni offerta verbale in aumento del prezzo sul quale si è aperto l'incanto, come anche ogni offerta successiva, dovrà essere per lo meno di lire 10 per quei lotti che non toccano lire 2000, di lire 25 per quelli che non importano più che lire 5000, e di lire 50 per quei lotti non oltrepassanti lire 10,000, restando inalterato il minimo d'aumento, qualunque sia il prezzo che il singolo lotto possa raggiungere per forza delle gara;

7° Non si procederà alla delibera se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

8° L'aggiudicazione essendo definitiva, non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di delibera. Però la delibera sarà condizionata all'approvazione della Commissione provinciale, a termini dell'articolo 111 del suddetto regolamento.

9° In conto delle spese d'asta, delle tasse percentuali di trasferimento immobiliare e d'ipoteca, nonchè di tutte le altre spese inerenti e conseguenti alla delibera, l'aggiudicafario dovrà depositare entro dieci giorni, dalla seguìta delibera, nella cassa di finanza in Udine l'importo corrispondente al 6 per cento del prezzo deliberato, salvo la successiva liquidazione e regolazione;

10. La vendita di ciascun lotto s'intenderà fatta sotto le condizioni indicate nei relativi capitolati normali. I capitolati normali, nonchè le tabelle di vendita ed i relativi documenti, saranno ostensibili presso l'ufficio di registratura di questa regia intendenza.

Elenco dei lotti dei quali seguirà l'incanto.

Lotto I.

In Udine (città) casa di civile abitazione situata nella parrocchia di San Giacomo, coscritta al civico numero 835, in mappa stabile al numero 1088, di cens. pert. 0 05 con la rendita di lire 163 20.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 4278 06
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 427 81

Lotto II.

In Udine (città). Casetta per artieri, sita in Borgo Viola, coscritta al civico numero 661, nella mappa stabile al numero 1411, di cens. pert. 0 04, con la rendita di lire 34 32.
Prezzo d'incanto. . . . . . Italiane lire 1076 74
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 107 68

Lotto III.

In Udine esterno. Terreno arat. denominato Campo San Quirino, in mappa al numero 3065, di cens. pert. 4 52, con la rendita di lire 22 60.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 841 11
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 84 12

Lotto IV.

Udine esterno. In Chiavris, arat. detto Vat, in mappa al numero 173, di cens. pert. 3 78, con la rendita di lire 11 72.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 523 89
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 52 39

Lotto V.

In Udine esterno. Arat. detto Cudignella, in mappa al numero 504, di cens. pert. 4 20, con la rendita di lire 11 76.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 473 03
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 47 31

Lotto VI.

In Udine esterno. Arat. detto San Vito, in mappa al numero 2521, di cens. pert. 7 26, con la rendita di lire 13 26.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 631 64
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 63 17

Lotto VII.

In Udine esterno. Arat. detto Laipacco, in Mappa al numero 705, di cens. pert. 7 74, con la rendita di lire 17 74.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 742 64
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 74 27

Lotto VIII.

In Udine esterno. Arat detto Via del Bon, in mappa al numero 460, di cens. pert. 10 57, con la rendita di lire 28 96.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiano lire 1235 90
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 123 59

Lotto IX.

In Udine esterno. Due arat. detti l'uno San Vito, e l'altro Braida Misea, in Mappa ai numeri 2526, 2528, di complessive cens. pert, 16 37, con la rendita di lire 30 12.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1505 57
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 150 56

Lotto X.

In comune di Pasian Schiavonesco. Possessione in pertinenze di Basagliapenta, composta di casa colonica, orto, terreni arat. e prativi, in mappa ai numeri 378, 379, 16, 411, 468, 469, 478, 1766, 531, 537, 639, 702, 778, 784, 797, 813, 935, 918 e 957, di complessive cens. per. 87 23, con la rendita di lire 116 51.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 4875 43
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 487 55

Lotto XI.

In comune di Pasian Schiavonesco. Arat. in pertinenze di Orgnano, detto Corazzano, ai mappali numeri 874, 878, 889, di complessive cens. pert. 9 42, con la rendita di lire 8 67.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 446 36
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 44 64

Lotto XII.

In Pasian Schiavonesco. Casa rustica con due arat., detto l'uno Sotto Bearz, e l'altro Corazzano, in mappa ai numeri 1363, 1227, 47, di complessive cens. pert. 7 30, con la rendita di lire 11 12.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 556 46
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 55 65

Lotto XIII.

In Pasian Schiavonesco, casa rustica con corte, orto, aratorio e prato, in mappa ai numeri 1442, 1434, 420, 2144, 2207, 1606, 1851 *a*, di complessive cens. pert. 67 79, con la rendita di lire 106 73.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 3660 18
Deposito cauzionale d'asta . . » » 366 02

Lotto XIV.

In Pasian Schiavonesco, casa rustica al villico numero 1, con aratorii, detto l'uno via in Sù e l'altro Prà di Sotto, in mappa ai numeri 1365, 1689, 2017, di complessive cens. pert. 18 38, con la rendita di lire 36 48.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1290 13
Deposito cauzionale d'asta . . » » 129 62

Lotto XV.

In Pasian Schiavonesco, casa rustica al villico numero 75, con aratorio, detto Prà di Ronco, ai mappali numeri 2236, 1880, di complessive cens. pert. 11 03, con la rendita di lire 24 66.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 747 16
Deposito cauzionale d'asta . . » » 74 72

Lotto XVI.

In Pasian Schiavonesco, aratorio in pertinenze di Vissandone, detto del Rovere, in mappa al numero 873, di di cens. pert. 5 79, con la rendita di lire 4 34.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 182 82
Deposito cauzionale d'asta . . » » 18 29

Lotto XVII.

In Pasian Schiavonesco. Aratorii, detti uno Corazzano e l'altro via di Blessano, in mappa ai numeri 191, 197, 1431; ed in Variano aratorii, detto il primo Via d'Udine, e gli altri detti dell'Albero, in mappa questi ai numeri 1079, 252, 259, di complessive cens. pert. 16 84, con la rendita di lire 23 22.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 944 98
Deposito cauzionale d'asta . . » » 94 50

Lotto XVIII.

In comune di Pasian Schiavonesco, due granai siti in Variano, in mappa al numero 493 2, colla rendita di lire 4 32.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 133 76
Deposito cauzionale d'asta . . » » 13 38

Lotto XIX.

In comune di Pasian Schiavonesco. Aratorii in pertinenze di Variano, detti Cinsoria, Viotta, Via di Udine e Trozo, in mappa ai numeri 331, 637, 550 e 548, di complessive cens. pert. 19 47, con la rendita di lire 36 38.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1406 73
Deposito cauzionale d'asta . . » » 140 68

Lotto XX.

In Pasian Schiavonesco. Aratorii in pertinenze di Variano, in mappa ai numeri 522, 526, 778, 1027, 1138, 1161, 647, di complessive cens. pert. 35 13, con la rendita di lire 62 38.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 2389 43
Deposito cauzionale d'asta . . » » 238 95

Lotto XXI.

In Pasian Schiavonesco. Aratorio e prato in pertinenze di Variano, in mappa ai numeri 585, 594, 885, 705, 706, di complessive cens. pert. 14 80, con la rendita di lire 24 44.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 917 67
Deposito cauzionale d'asta . . » » 91 77

Lotto XXII.

Pasian Schiavonesco. Aratorii in pertinenze di Variano, detti Selva, Armentarezza e Via di Colloredo, in mappa ai numeri 712, 1030, 730, 766, di complessive cens. pert. 22 74, colla rendita di lire 31 73.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1237 23
Deposito cauzionale d'asta . . » » 123 73

Lotto XXIII.

Pasian Schiavonesco. Aratorii in pertinenze di Variano, detti Via di Colloredo, Tombuzzo, Via d'Udine, Prati Grandi e Via di Blessano, in mappa ai numeri 804, 808, 1136, 857, 1032, di complessive cens. pert. 18 29, con la rendita di lire 21 61.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 890 50
Deposito cauzionale d'asta . . » » 89 05

Lotto XXIV.

Pasian Schiavonesco. Aratorii in pertinenze di Variano, detti Prà Mauro e Via di Blessano, in mappa ai numeri 873 e 1056, di complessive cens. pert. 20 17, con la rendita di lire 31 50.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1284 18
Deposito cauzionale d'asta . . » » 128 42

Lotto XXV.

Pasian Schiavonesco. Aratorii e zerbo, in pertinenze di Variano, detti i primi Pasco del Redo e Buri, in mappa ai numeri 954, 1171, 1156, 1159, di complessive cens. pert. 27 96, con la rendita di lire 15 58.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 929 74
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 92 98

Lotto XXVI.

In comune di Mortegliano. Arat. arb., vit., detto Prati piccoli, e arat., detto Via di Rialto, in mappa ai numeri 470, 109, di complessive cens. pert. 12 52, con la rendite di lire 16 02.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 647 82
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 64 79

Lotto XXVII.

In comune di Mortegliano. Arat. detti Campo Storto e Via di Rialto, in mappa ai numeri 623, 634, 3632, 116, di complessive cens. pert. 15 42, con la rendita di lire 11 15.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 525 47
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 52 55

Lotto XXVIII.

In comune di Mortegliano. Arat. detti Via di Lestizia, in mappa ai numeri 2728, 2795, di complessive cens. pert. 21, 90, con la rendita di lire 27 59.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1178 27
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 117 83

Lotto XXIX.

In comune di Mortegliano. Arat. detti Roggia e Vediuz, in mappa ai numeri 366, 2813, di complessive cens. pert. 5 63, colla rendita di lire 8 58.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 435 30
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 43 58

Lotto XXX.

In comune di Mortegliano. Paludi detti Pramulon e Coda, in mappa ai numeri 301, 302, 465, 466, 735, di complessive cens. pert. 16 41, con la rendita di lire 13 55.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 800 69
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 80 07

Lotto XXXI.

In comune di Mortegliano. Arat. detto Bracheton, in mappa al numero 647, di cens. pert. 10 48, con la rendita di lire 19 70.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 736 33
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 73 64

Lotto XXXII.

In comune di Mortegliano. Arat. arb., vit., detti Pacheton, in mappa ai numeri 641, 645, di complessive cens. pert. 11 34, con la rendita di lire 24 15.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 922 84
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 92 29

Lotto XXXIII.

In comune di Mortegliano. Colonia composta di casa con corte, orti ed arat., in mappa ai numeri 676, 677, 1646, 2771, 2985, 378, 2914, di complessive cens. pert. 22 35, con la rendita di lire 96 70.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 4041 86
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 404 19

Lotto XXXIV.

In comune di Meretto di Tomba. Terreno prativo in pertinenze di Tomba, in mappa al numero 898, di cens. part. 3 88, con la rendita di lire 5 90.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 186 13
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 18 62

Lotto XXXV.

In comune di Pasian di Prato. Terreni prativi ed uno pascolivo, in pertinenze di Colloredo, in mappa ai numeri 1242, 1312, 1480, 1703, di complessive cens. pert. 18 95, e con la rendita di lire 18 15.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 900 86
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 90 09

Il mappale numero 1703 è aggravato da annuo canone d'italiane lire 1 06 a favore dei comunisti di Pasian di Prato.

Lotto XXXVI.

In comune di Martignacco. Arat., l'uno detto Braida Sotto Osoppo, in mappa ai numeri 1901 e 2354, di complessive cens. pert. 23 76, con la rendita di lire 75 75.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 2806 25
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 280 63

Lotto XXXVII.

In San Vito al Tagliamento. Casa urbana ad uso di civile abitazione, in mappa al numero 588, di cens. pert. 0 16, con la rendita di lire 53 20.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1798 86
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 179 89

3551 Udine, 28 ottobre 1867.

Il regio consigliere intendente — Cav. Porta.

Direzione compartimentale del demanio in Genova

Si fa noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 25 novembre 1867, nell'ufficio della sotto-prefettura di Spezia, coll'intervento di un rappresentante della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un incaricato demaniale, si procederà, in conformità della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e relativo regolamento, alla vendita dei beni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato, ed avrà luogo mediante pubblica gara, col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira od in numerario od in titoli del debito pubblico od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato, che, insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti, rimarrà ostensibile presso l'ufficio della detta sotto-prefettura, a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agli incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di incanto
1	29	1	Riccò	Terra olivata e castagnata, posta in territorio di Riccò, regione Costi, a cui confinano beni di Spolita Giambattista da due parti, di Mazza Vincenzo e Manfredini Silvestro	Cappellania di San Rocco eretta nella Chiesa parrocchiale di Ponzò.	32 40	3 24	10 »	10 »
2	»	2	Id.	Terra castagnativa, regione Canale Vecchio. Confina a beni dei fratelli Mazza e di certo Berlone di Rio Maggiore	Id.	18 »	1 80	10 »	10 »
3	»	3	Id.	Terra castagnativa, regione Campo, nei limiti di beni di Spolita Giambattista, dei fratelli Mazza, di Costa Salvatore e dei fratelli Rossi	Id.	65 20	6 52	10 »	10 »
4	»	4	Id.	Terra castagnativa, regione Sorbedo, limimitata da beni dei fratelli Rordigoni, di Spolita Bernardo e di Costa Francescó, quest'ultimo da due parti	Id.	49 »	4 90	10 »	10 »
5	»	5	Id.	Terra olivata e castagnativa, reg. Piano di S. Rocco, avente per confini beni di Costa Salvatore, dei fratelli Bordigone e strada	Id.	32 40	3 24	10 »	10 »
6	»	6	Id.	Terra olivata e castagnativa alla regione Fosso, a cui fanno limite beni dei fratelli Mazza, di Spolita Francesco e di Bonanini Lorenzo da due lati	Id.	49 »	4 90	10 »	10 »
7	»	7	Id.	Terra olivata e castagnativa, regione Linguola, avente per confini beni dei fratelli Mazza, di Bonanini Lorenzo e di Spolita	Id.	49 »	4 90	10 »	10 »
8	»	8	Id.	Terra olivata, regione Gorpuro, chiusa da beni dell'Opera della Madonna, della confraternita del Carmine e di Casini Adele.	Id.	16 60	1 66	10 »	10 »
9	59	1	Spezia	Bosco, denominato Caporacca, in territorio di Spezia, luogo di Fabbiano, e nei confini del Canale, di strada e terreni degli eredi del marchese Giovanni Battista Di-Campiglia, in catasto al numero 150	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Fabbiano	300 52	30 05	20 »	10 »
10	60	1	Riccò	Quindici terre, in territorio di Riccò, denominate: Piano Tranara, Camera, Monte dell'Agostina, Lierca, Sotto la Chiesa, Casa Vecchia, Monterona, Somma la Terra, Sgrale la Chiesa, Retebano, Viani, Cardini, Cappazzara e Graviglia. Stanno loro a confine nello stesso ordine che sovra indicate: 1° beni dell'oratorio di Santa Croce, di Fecchini Andrea e di Ciuffari Carlo; 2° da due lati beni di Figaro Bartolommeo; 3° la costa, il canale, Chella Giovanni Battista e Fontana Pietro; 4° dell'Opera di San Michele, di Figoli Paolo e di Mazzi Giovanni Battista; 5° di Lanzola Francesco, di Penza Bartolommeo e di Ceschi Antonio; 6° della chiesa, di Fontana Simone, dell'opera della Madonna e di Ciuffardi Domenico; 7° di Fontana Antonio Maria, di Costa Maria, della chiesa e di Pisizzonsa Bartolommeo; 8° dell'Annunziata, di Ciuffardi Pietro e di Ciuffardi Angela; 9° di Figoli Paolo, di Figoli Stefano e di Figoli Domenico; 10° di Fontana Simone, di Costa Cristoforo, di Cauri Domenico e di Cordiglia Antonio; 11° di Ciuffardi Andrea, il canale, beni dell'ospedale e di Costa Giovanni Battista; 12° di mazzacchio Domenico, il canale e Bonatti Giovanni Battista; 13. di Gaserri Domenico e di Ciuffardi Angelo e Carlo; 14° di Fontana Domenico; 15° di Bertari Stefano e di Rossi Giovanni Battista. In catasto, cominciando dal primo coll'estimo di lire 38 - 108 - 3 20 - 20 - 96 - 200 - 124 - 20 - 31 20 - 131 20 - 16 80 - 23 20 - 56 - 10 40 ed 11 20	Oratorio dell'esaltazione di Santa Croce	682 08	68 21	40 »	10 »
11	78	1	Spezia	Primo piano di una casa composta di quattro membri, oltre un fondo al pian terreno, cui stanno a confine beni di Barone Giovanni Battista, coll'allibramento catastale di lire 1000	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo	3,480 12	348 01	180 »	25 »
12	79	1	Id.	Antica sacristia e piccola casa, detta Della Madonna, unita alla casa parrocchiale, ed intieramente a confini di stabili dei signori Federici	Id.	419 82	44 98	30 »	10 »
13	82	1	Id.	Piccola pezza di terra, posta fuori Porta San Francesco dietro le mura, cui stanno a confine le mura stesse e la via	Id.	695 61	69 56	40 »	10 »
14	83	1	Id.	Tre terre, due delle quali coltive, vitate ed olivate detta Forno l'una, Mazzicotta l'altra, la terza, bosco, denominata Piano di Campo. Confina la prima a strada, a beni della Mensa parrocchiale d'Isola, di Ferrari Francesco e degli eredi di Ferrari Giovanni Battista. Fanno limite alla seconda beni dei detti eredi Ferrari, di Vergozzola Domenico, di Torracca Giuseppe e di Bertelı Francesco. Cingono l'ultima terreni di Bertolini D. Carlo e di Taita Casimiro; la prima in catasto coll'estimo di lire 12 50, la seconda e la terza per lire 10 ognuna	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale d'Isola	355 37	35 54	20 »	10 »
15	84	1	Id.	Due terre, sotto la stessa denominazione di Castello, poste alla regione Isola; l'una coltiva, vitata ed olivata, ha per confine beni di Carretti Giuseppe, del marchese Oldoini, di Ferrari Agostino e della cappellania Ferrari; l'altra boschiva è limitata da beni di detta cappellania e di Ferrari Angelo, è questa conosciuta anche sotto il nome di Campo. In catasto con un estimo complessivo di lire 400	Id.	385 37	38 54	20 »	10 »
16	85	1	Id.	Tre terre, denominate Saucedo e Bosco dello Saffo, Baranzosco e Fontanella. La prima parte coltiva e vitata, e parte boschiva; la seconda boschiva, con alberi di alto fusto; la terza coltiva. Confina la prima a terreni del marchese Oldoini e degli eredi di Torracca Francesco; la seconda dello stesso marchese, di Contri Benedetto, di Ferrari Francesco e degli eredi di Ferrari Giovanni Battista; la terza del marchese cui sovra ed a strada ha la prima un estimo censuario di lire 40, le altre due di lire 25 ognuna	Id.	493 78	49 38	30 »	10 »

Genova, 26 ottobre 1867.

Il direttore
Bontempo.

Direzione compartimentale del demanio in Genova

Si fa noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 25 novembre 1867 e giorni successivi, nell'ufficio di registro di Carrara, coll'intervento di un rappresentante della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un incaricato demaniale, si procederà, in conformità della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e relativo regolamento, alla vendita dei beni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato ed avrà luogo mediante pubblica gara col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira, od in numerario, od in titoli del debito pubblico, od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato che insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti rimarrà ostensibile, presso l'ufficio del registro di Carrara, a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	1	1	Fosdinovo	Un appezzamento di terreno castagnato, posto nella regione Michelangelo (Tendola), confina con Ratti Pietro	Confraternita del Santissimo Sacramento	112 54	11 25	20 »	10 »
2	2	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, nella frazione Tendola, regione Madonna Jacopa, confina con Ratti Lodovico	Id.	127 »	12 70	20 »	10 »
3	3	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo, olivato, posto nella frazione Tendola, regione Casale, confina con Ratti Lodovico	Id.	73 87	7 39	20 »	10 »
4	4	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, nella frazione Tendola, regione Scambiarga, confina con Coscia Giovanni	Id.	22 47	2 25	10 »	10 »
5	5	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo od olivato, nella frazione Tendola, regione Casale di sopra, confina con Mariani Domenico	Id.	31 46	3 15	10 »	10 »
6	6	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo, castagnato, nella frazione Tendola, regione Selva, confina con Cargioli Giovanni Battista.	Id.	22 54	2 25	10 »	10 »
7	7	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo, vignato, posto nella frazione Tendola, regione Scambiara, confina con Bianchi Carlo	Id.	23 74	2 37	10 »	10 »
8	8	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo, vignato ed orto, nella frazione Tendola, regione Tuffi, confina con Lertola Giuseppe.	Id.	256 54	25 65	20 »	10 »
9	9	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, posto nella frazione Tedola, regione Presentazione, confina con Angelini Giuseppe	Id.	301 40	30 14	20 »	10 »
10	10	1	Id.	Un appezzamento di terreno olivato e castagnato, posto nella frazione Tendola, regione Calisaro, confina con Ratti Domenico	Id.	17 60	1 76	10 »	10 »
11	11	1	Id.	Un appezzamento di terreno olivato, posto nella frazione Tendola, regione Costa Fredda, confina con Bianchi Francesco	Id.	7 67	» 77	10 »	10 »
12	12	1	Id.	Un appezzamento di terreno olivato, seminativo e vignato, posto nella frazione Tendola, regione Pocchio e Padulla, confina con Caleo Giuseppe	Id.	51 27	5 13	10 »	10 »
13	13	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato e boschivo, posto nella frazione Tendola, regione Padula 1°, confina con Pentolini Giacomo.	Id.	18 87	1 89	10 »	10 »
14	14	1	Id.	Un appezzamento di terreno vignato e castagnato, posto nella frazione Tendola, regione Guerrarda, confina con Borghetti Alfonso	Id.	101 60	10 16	10 »	10 »
15	15	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo ed olivato, posto nella frazione Tendola, regione Padula 2°, confina con Lertola Giuseppe.	Id.	10 14	1 01	10 »	10 »
16	16	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, frazione Tendola, regione Rosario, confina con Mariani Antonio	Id.	246 80	24 68	20 »	10 »
17	17	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo, vignato ed ortivo, posto nella frazione Tendola, regione Piandruella, confina con Mariani Michele	Id.	81 40	8 14	10 »	10 »
18	18	1	Id.	Un appezzamento di terreno a pascolo, nella frazione Tendola, regione Ospitaletto	Id.	132 93	13 29	10 »	10 »
19	19	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo, vitato e castagnato, posto alla frazione Tendola, regione Bozzo, confina con Ratti Pietro	Id.	86 73	8 67	10 »	10 »
20	20	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo ed olivato, posto nella frazione Tendola, regione Pocchetto, confina con Bartolini Domenico	Id.	16 20	1 62	10 »	10 »
21	21	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo ed olivato, posto alla frazione Tendola, regione Casale e Padulla, confina con Bianchi Francesco	Id.	32 07	3 21	10 »	10 »
22	22	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo ed olivato, posto alla frazione Tendola, regione Fante Bona, confina con Ratti Domenico	Id.	71 40	7 14	10 »	10 »
23	23	1	Id.	Un appezzamento di terreno seminativo e castagnato, posto alla frazione Tendola ed alla regione Colla e Crarcione, confina con Ratti Valentino	Id.	101 »	10 10	10 »	10 »
24	24	1	Id.	Un appezzamento di terreno castagnato, posto alla frazione Tendola ed alla regione Rossi, confina con Bianchi Francesco	Id.	217 67	21 77	10 »	10 »
25	25	1	Id.	Diciannove appezzamenti di terreno, castagnati, boschivi ed olivati, posti nella frazione Pusterla, confinanti al 1° appezzamento Marchetti e Lucchini; al 2° Marchetti e strada; al 3° Olmi e Canale; al 4° Vanucci e Canale; al 5° Marchetti e Lucchini; al 6° Vitali, Lucchini e Temaggi; al 7° confraternita dell'Annunziata; all'8° la strada e Lucchini; al 9° Olmi; al 10° Rossi e Dio-ci-aiuti; all'11° la strada e confraternita dell'Annunziata; al 12° Marchetti e Rossi; al 13° Marchetti; al 14° Marchetti e strada; al 15° [illegible] confraternita dell'Annunziata e Marchetti; al 16° [illegible] Marchetti e Dio-ci-aiuti; al 17° strada e Marchetti; al 18° Ambrosio Tancredi e Lucchini; al 19° la strada, Santelli e Rossi. Con una rendita censuaria complessiva di lire 2 83. Si distinguono coi nomi: Fucetto - Occiosa - Re di Lucignola - Bargi 1° e 2° - Carrona 1° e 2° - Metello 1° e 2° - Borella - Poggio - Metello 3° - Bargi 3° - Gian Baretti - Fossella	Confraternita del Suffragio in Pusterla	340 53	34 05	20 »	10 »
26	54	1	Carrara	Un appezzamento di terreno, posto alla frazione Bedizzano, regione Pian Rosato. Confina a levante con beni di Romano Alberto; a mezzodì col viottolo vicinale; a ponente e tramontana con beni dei fratelli Del Medico; della superficie di are 18 10, descritto al numero 423 della mappa, con una rendita imponibile di lire 5 70.	Opera di San Genesio in Bedizzano	190 14	19 01	10 »	10 »
27	56	1	Id.	Due appezzamenti di terreno, l'uno incolto, detto Monte Calvario, l'altro seminativo, detto Muriccio, posti ambedue nella frazione Gragnana; sono confini al primo il viottolo e l'orto della chiesa; sono confini al secondo il viottolo, Musetti Jacopo fu Domenico e Musetti Francesco per la moglie. Distinti in catasto al numero di mappa 255, sezione *A*, e 631, sezione *B*	Opera di San Michele di Gragnana	97 20	9 72	10 »	10 »

Genova, 26 ottobre 1867.

Il direttore
Bontempo.

Regia intendenza provinciale delle finanze in Padova

Dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane del giorno 18 novembre p. v., ed, occorrendo, nei giorni successivi, eccettuate le feste, e sempre nelle medesime ore, si procederà presso questa regia intendenza di finanza ad un pubblico incanto, affine di deliberare al miglior offerente i beni procedenti dall'asse ecclesiastico che sono classificati é divisi in lotti giusta l'infrascritto prospetto.

La vendita si farà sotto le seguenti condizioni ed avvertenze:

1. L'asta sarà tenuta per pubblica gara, col metodo della candela.

2. Ogni aspiranto dovrà comprovare di avere eseguito in una cassa dello Stato, a garanzia della propria offerta, il regolare deposito di un decimo del valore di stima di ciascun lotto, e ciò in danaro sonante, oppure in titoli del debito pubblico al valore nominale, o similmente in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

3. Le offertè si faranno in aumento del prezzo estimativo del lotto; ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore, pei beni il cui valore d'incanto è inferiore alle lire 2000, di lire 10; sino alle lire 5000, di lire 25; sino alle lire 10,000, di lire 50; sino alle lire 50,000, di lire 100.

4. Non sarà ammesso all'asta alcun oblatore che non abbia dichiarato il proprio nome e cognome, paternità e domicilio, o non abbia offerto procure autentiche speciali. Per altro nel caso fosse fatta offerta con riserva di persona da nominare, in allora, seguita l'aggiudicazione, dovrà essere dichiarata tale persona per la quale si è agito, restando sempre garante solidale della medesima; e così pure se le offerte fossero fatte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate.

5. Che se il deliberatario non facesse la dichiarazione nei termini e modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci, o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero la delibera nel termine di 3 giorni, il deliberatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

6. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il deliberatario dovrà versare nella regia cassa di finanza in Padova, il decimo del prezzo di aggiudicazione verso imputazione del deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della suddetta legge 15 agosto 1867.

7. Nello stesso termine di giorni 10 ogni deliberatario dovrà versare il ventesimo del valore di stima per spese da liquidarsi a titolo di bolli, stampe, tasse di trapasso, ecc.

8. I residui nove decimi del prezzo di aggiudicazione saranno pagati in rate eguali durante anni 18, verso l'interesse scalare del 6 per 100, e verso il diritto della regia amministrazione di prendere iscrizione ipotecaria sui beni venduti, a garanzia del completo pagamento del prezzo d'acquisto.

9. Sarà buonificato il 7 per 100 sulle rate che si anticipano a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e sarà buonificato il 3 per 100 a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

11. S'intenderà trasferita la proprietà dei beni nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario soddisfi agli obblighi assunti.

12. Al primo incanto non si potrà procedere ad aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

13. Altre condizioni si contengono nella succitata legge e nel regolamento 22 agosto 1867, numero 3852, nonchè nei capitolati generali e speciali d'asta, dei quali resta libera agli aspiranti l'ispezione nei locali d'officio di questa regia intendenza di finanza.

Numero progressivo dei lotti	Numero delle tabelle	Distretto	Comuni e frazioni	Descrizione degli immobili che si pongono in vendita	Affittuali o conduttori dei fondi	Superficie in pertiche censuarie	Rendita censuaria in austr. lire	Prezzo di cadun lotto in lire italiane	*Annotazioni*
57	86	Padova	Camin	Aratorio, arborato e vitato, descritto in mappa al numero 818	Pizzocaro Giuseppe	7 30	34 38	776 17	
58	86	Id.	Id.	Aratorio, arborato e vitato, descritto in mappa ai numeri 631 e 722	Bressan Giovanni Battista	44 54	262 79	5,535 79	
59	87	Id.	Id.	Aratorio, arborato e vitato, con orto e casa colonica, descritti in mappa ai numeri 38, 39, 40 e 906	Pizzocaro Antonio	9 21	42 86	1,358 »	
60	88	Id.	Id.	Aratorio, arborato e vitato, descritto in mappa al numero 835	Pasquato Eugenio, detto Modeno	15 36	52 99	1,629 59	
61	90	Id.	Id.	Aratorio, arborato e vitato, descritto in mappa al numero 661	Rovoletto Bernardo	47 39	228 21	6,046 19	
62	91	Id.	Id.	Aratorio, arborato e vitato, con prato pascolo, orto e casolare, descritti ai mappali numeri 14, 308, 309, 310, 311 e 318	Chiarato Innocente	14 62	70 28	2,046 05	
63	92	Id.	Id.	Aratorio, arborato e vitato, descritto in mappa ai numeri 819 e 820	Pizzocaro Michele	18 27	74 85	2,820 19	Al numero 63. Sui contro indicati fondi havvi un casolare non censito, che consta di proprietà dell'affittuale.
64	84	Id.	Ponte San Niccolò (Roncaglia)	Aratorio, arborato e vitato, con orto e casa colonica, descritti in mappa, ai numeri 5, 6, 7 e 796	Gasparin Preto, detto Mariton	48 58	246 68	7,926 31	
65	81	Id.	Ponte San Niccolò	Aratorio, arborato e vitato, con casa colonica, descritti in mappa ai numeri 982, 983	Miola Massimiliano	4 91	38 93	1,021 29	
66	83	Id.	Roncaglia	Aratorio, arborato e vitato, con casa colonica, descritti in mappa ai numeri 111 e 734	Micheli Antonio	8 86	43 89	1,091 06	Al numero 68. Al lato di levante della contro indicata casa trovasi una tettoia, ed al lato di ponente havvi una prolungazione; entrambe queste aggiunte constano di appartenenza dell'affittuale.
67	82	Id.	Ponte San Niccolò	Aratorio, arborato e vitato, con orto e casa colonica, descritti in mappa ai numeri 88, 89, 90 e 1007	Micheli Prosdocimo	110 42	648 25	16,265 13	
68	76	Id.	Altichiero	Aratorio, arborato e vitato, con casa colonica, descritti in mappa ai numeri 371, 377, 671	Pavin ed Elena Pietrobono, vedova Pavin	10 86	84 78	2,151 88	
69	89	Id.	Ponte di Brenta	Aratorio, arborato e vitato, con casolare, descritti in mappa ai numeri 565, 566 e 709	Biscotti Giacinto	8 72	46 03	1,028 50	Al numero 70. Le due stalle constano di proprietà dell'affittuale Giovanni Battista Bressan.
70	78	Id.	Id.	Aratorio, arborato e vitato, con orto e due case coloniche e due stalle, descritti in mappa ai numeri 686, 781, 829, 830, 831, 887 e 1017	Bressan Giovanni Battista	45 72	241 68	5,782 44	
71	52	Id.	Torreglia	Aratorio, arborato e vitato, in colle, con pascolo, descritto in mappa ai numeri 1884, 1915,	Zago Filippo e Polito Giovanni	9 43	28 58	922 80	
72	51	Id.	Id.	Terreni diversi, con casa colonica, descritti in mappa ai numeri 1886, 1887, 1889, 1906, 1907, 1908, 1909, 1917, 1975 e 1976	Zago Filippo e vedova Calaon, detta Tona	41 91	80 92	2,114 09	*NB.* Il suddetto casolare e le suddette adiacenze, comechè di proprietà dei rispettivi affittuali, ciò nondimeno esistono tutti sopra area della regia amministrazione.
73	80	Piove	Codevigo-Rosara	Aratorio, arborato e vitato, ed aratorii, in valle, con argini prativi, descritti in mappa ai numeri 655, 830, 837, 842, 860, 1079, 1080, 1154 e 1156	Boarotto Sante e Boarotto Domenico	60 49	132 39	4,362 30	

Dalla regia intendenza provinciale delle finanze, Padova, 25 ottobre 1867.

Il dirigente
A. Nob. Bellati.

3549

Direzione compartimentale di Palermo.

Visto il verbale della Commissione provinciale in data del giorno 14 ottobre 1867, col quale vennero approvate le seguenti tabelle,

Si fa noto al pubblico che il giorno 24 del p. v. novembre, alle ore 10 antimeridiane, presso l'ufficio della sotto-prefettura di Alcamo, si procederà alla vendita dei beni sotto descritti.

Numero dell'elenco	Numero d'ordine delle tabelle	Immobili che si pongono in vendita	Corporazione cui il fondo si apparteneva	Comune ove esistono gli immobili	Prezzo estimativo sul quale si apriranno gl'incanti	Dritti e pesi inerenti al fondo oltre la fondiaria	Deposito per guarentigia delle offerte	Deposito per spese e tasse	Prezzo estimativo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	339	Magazzino terreno nel chiostro del convento di San Domenico, segnato col numero 1.	Convento San Domenico	Alcamo	322 16	»	32 21	16 10	»	10 »
2	340	Terre coperte a vigne, canneto, fichi d'India, in contrada Calagnone, dell'estensione di are 66 98.	Convento del Carmine	Id.	1,334 73	22 66	133 47	66 75	»	10 »
3	342	Terre ad ortaggio e seminerie con varie stanze annesse, in contrada Santa Lucia, dell'estensione di ettari 5 36.	Convento Santa Maria di Gesù	Id.	1,320 »	»	132 »	66 »	»	10 »
4	343	Trappeto ad olio con strettoio ed altro, in via Orto-Ballo Macina di Dio.	Convento dei Cappuccini	Id.	2,997 86	»	299 78	149 85	318 75	25 »
5	344	Terre ad ortaggio con alberi diversi in via del Santuario di Maria dei Miracoli, dell'estensione di are 73 47.	Monastero Santa Chiara	Id.	6,098 40	»	609 84	304 95	»	50 »
6	345	Terre ad agrume con alberi diversi, giardino annesso al convento di San Francesco di Paola, dell'estensione di are 22 05.	Convento San Francesco di Paola	Id.	515 27	»	51 52	25 75	»	10 »
7	346	Magazzino terreno nel chiostro del convento di San Domenico, segnato col numero 5.	Convento San Domenico	Id.	850 »	»	85 »	42 50	»	10 »
8	347	Magazzino terreno come sopra, al numero 3.	Id.	Id.	523 70		52 37	26 20	»	10 »
9	348	Magazzino come sopra, al numero 4	Id.	Id.	425 »	»	42 50	21 25	»	10 »
10	349	Magazzino come sopra, al numero 2	Id.	Id.	385 45	»	38 54	19 25	»	10 »
11	350	Stanza terrana in via Pertuggio di Cozzo, confinante da occidente e mezzogiorno colle case degli eredi di Vincenzo Bavucco, da oriente colla strada pubblica, avente la porta a tramontana.	Id.	Id.	601 20	»	60 12	30 05	»	10 »
12	355	Fondo rustico con casa e palmento, in contrada Bosco, dell'estensione di ettari 1, 33, 96.	Id.	Id.	1,216 83	1 29	121 68	60 85	»	10 »
13	356	Due stanze terrane in via San Francesco di Paola.	Convento San Francesco di Paola	Id.	1,374 95	»	137 49	68 75	»	10 »
14	357	Magazzino terreno nel chiostro del convento di San Domenico, al numero 6.	Convento San Domenico	Id.	322 16	»	32 21	16 10	»	10 »
15	358	Piccola stanza terrana sotto il suddetto convento.	Id.	Id.	510 »	»	51 »	25 50	»	10 »
16	359	Magazzino terreno nel chiostro del convento di San Francesco di Paola	Convento San Francesco di Paola	Id.	1,424 22	»	142 42	71 20	»	10 »
17	360	Due stanze terrane con pagliera, sotto il convento sopradetto.	Id.	Id.	1,374 95	»	137 49	68 75	»	10 »
18	361	Magazzino terreno nel chiostro del suddetto convento.	Id.	Id.	1,524 17		152 41	76 20	»	10 »
19	362	Due stanze terrane con solaro in via San Francesco di Paola, confinanti da oriente col portone del convento.	Id.	Id.	1,495 27		149 52	74 75	»	10 »
20	363	Magazzino terreno nel chiostro del convento di San Domenico, al numero 7.	Convento San Domenico	Id.	322 16	»	32 21	16 10	»	10 »

Condizioni principali.

1° La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine, giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.

2° Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a guarentigia dell'offerta, in una delle casse dello Stato il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4° Non si procederà all'aggiudicazione senza il concorso almeno di due offerenti.

5° Le offerte in aumento non potranno essere al di sotto del minimo fissato dal presente avviso, colonna 11, a' sensi dell'articolo 102 del precitato regolamento.

6° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.

7° Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato, a senso dell'articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.

8° Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare ne' termini stabiliti dall'articolo 112 del suddetto regolamento le somme fissate nella colonna 9, salvo liquidazione.

9° La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali, di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato, e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili nell'ufficio della sotto-prefettura di Alcamo, dalle ore 10 antim. fino alle 2 pomeridiane.

Palermo, 27 ottobre 1867.

Il direttore
V. Serretta.

3546

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 20 novembre prossimo venturo si procederà, in una sala degli uffizi della guardia nazionale in Ravenna, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed i titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati nella locale ricevitoria del registro, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Beni che pongonsi in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente della tabella	Descrizione dei beni: Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale: Tornat.	Pertic.	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	34	Beneficio di Sant'Apollinare in Longopresso.	Terreno situato alla villa Massa, seminativo	»	45	40	1	32	Ravenna	434 26	43 43	10 »	»	
2	35	Idem	Terreno situato alla villa Massa, seminativo	1	52	90	4	47	Id.	1537 73	153 77	10 »	»	
3	36	Idem	Terreno situato in S. Pietro in Campiano, seminativo	»	25	40	»	74	Id.	307 73	30 77	10 »	»	
4	15	Canonici Lateranensi di S. M. in Porto	Terreno in Campiano, seminativo, con casa colonica	9	47	70	27	73	Id.	8773 87	877 38	50 »	150 »	
5	29	Patrimonio ecclesiastico Galvagni	Casa civile in Ravenna, sull'angolo delle vie Girotto e Parziolino, numero 257	»	1	30	»	4	Id.	5006 60	500 66	50 »	»	

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara, col metodo della estinzione delle candele, nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, numero 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e pei detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto pel quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del miglior offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 28 ottobre 1867.

Pel direttore, il primo segretario
Avv. Camillo Pizzigoni.

3538

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.